

STERCAL CLAUDIO (cur.), *Paolo VI. Un ritratto spirituale*, Istituto Paolo VI Brescia-Edizioni Studium, Roma 2016, pp. 415, € 28,00.

Ciascuno di noi ha un ricordo personale di Paolo VI in base alla propria conoscenza, legata al tempo del dopo Concilio e ai passaggi piú significativi della sua vita. Da parte mia ho potuto leggere questo scritto dopo aver visitato Concesio (Bs), luogo natale di questo illuminato e santo pastore della chiesa, ritrovando, come scolpiti in questo spazio locale, alcuni passaggi della sua esistenza, in particolare quelli legati alla sua infanzia e alla sua famiglia.

Di papa Montini è piú facile ricordare alcuni momenti salienti del pontificato, meno invece quelli che hanno colorito il suo vissuto precedente. Ora questa pubblicazione a piú voci – sono dodici per la verità – ne descrive in crescendo il percorso, offrendo un quadro convincente e messo a fuoco con dovizia di particolari.

Ne apre il quadro rievocativo una dotta introduzione del card. Gianfranco Ravasi, che richiama con puntualità i punti salienti illustrati dai rispettivi autori (pp. 5-19). Già i titoli dei singoli interventi indicano il solco in cui si collocano.

Richiamo solamente le singole tematiche, che alla fine risultano come una serie di tasselli di un mosaico che illustra con evidente lucidità il volto spirituale del nostro papa. Apre la strada Dora Castenetto, che entra per quanto sia possibile nel mistero stesso della vocazione (pp. 21-53), preferendo restare «dentro la prospettiva di un itinerario, le cui tappe mettono in luce il nascere e il divenire della vocazione attraverso linee dinamiche, punti nodali, valori acquisiti, capaci di delineare con chiarezza un vissuto» (p. 50).

Segue l'intervento di Angelo Maffei, che illustra il legame del giovane Montini con la figura dell'apostolo Paolo (pp. 55-102), dove le lettere e la spiritualità dell'apostolo sono divenute luce per dare ragione anche della stessa scelta del nome di "Paolo VI", una volta chiamato a guidare la chiesa di Dio. Non si tratta quindi di una semplice intuizione nel momento elettivo, ma di un retroterra di simpatia e di condivisione per un evangelizzatore che già da tempo lo aveva affascinato e orientato.

Ezio Bolis richiama quelli che sono stati, oltre all'apostolo Paolo, i maestri spirituali (pp. 103-138) della sua vita, che hanno offerto un ricco supporto alla sua crescita umana e spirituale nel cammino di uomo di Dio e di presbitero della comunità dei credenti. I nomi sono legati alla sua prima esperienza in terra bresciana e nel contesto del suo dialogo con le prime guide spirituali.

Cristiano Passoni, affrontando il tema della direzione spirituale (pp. 136-166) e il ruolo nella crescita del mondo interiore, evidenzia

tasselli poco conosciuti, a mio parere, del seminarista e del cammino di maturazione. Come tutti, in questo percorso, non è stato inizialmente un autodidatta, ma si è lasciato guidare da figure significative e da quanti lo hanno facilitato nella ricerca di Dio e della sua vocazione.

In successione Luciano Caimi (pp. 167-236) tocca un punto centrale dell'animo di Paolo VI, ossia l'educazione della coscienza. Giovanni Battista Montini era convinto che «solo una coscienza matura avrebbe consentito al cristiano di vivere con coerenza, senso di responsabilità e spirito di libertà nel tessuto vivo di una società occidentale irreversibilmente indirizzata verso esiti secolarizzati» (p. 236).

A Giuseppe Angelini (pp. 237-256) il compito poi non facile di parlare di fede in Paolo VI. Pienamente condivisibile l'inizio: «La fede è per tutti i cristiani la radice della vita. Lo è di necessità, non per scelta! Proprio perché è una radice, non dovrebbe troppo sorprendere che essa sia destinata a rimanere nascosta» (p. 237). Tuttavia, con questa convinzione di fondo, ne parla con discrezione e coraggio.

Antonio Montanari delinea un aspetto forse non molto noto nell'esperienza personale e pastorale di Paolo VI, la preghiera liturgica (pp. 257-274). Era una sua attenzione e sensibilità legata a luoghi visitati, a letture approfondite, a momenti esperienziali nei tempi stessi della sua ricerca vocazionale, affascinato com'era dallo stile del suo peregrinare e del suo ricercare.

Bruno Seveso (pp. 275-292) affronta un tema molto visibile nel suo servizio pastorale, ossia lo spessore del suo operare nel ministero, leggibile facilmente nella sua conduzione come vescovo a Milano e poi nella chiesa di Dio. I documenti, gli scritti, le omelie, i molteplici interventi rimangono un terreno ricco e riconoscibile del suo animo di pastore.

Cesare Vaiani (pp. 293-326) entra in un tema di sapore francescano, la chiesa e la povertà, evidenziando una sensibilità che ha fatto come da sfondo all'operato di Paolo VI, anche se non ha avuto un primo piano di rilievo, come in altri papi di oggi e di un recente passato.

Giacomo Canobbio, nel compito di illustrare il tema della cultura nel cammino di Paolo VI (pp. 327-352), ne sottolinea l'originalità e la notevole consistenza. Questo lato culturale è stato il punto di appoggio di tanti suoi interventi non solo pastorali, ma soprattutto di dialogo con le figure più significative di suoi contemporanei.

A Pierangelo Sequeri (pp. 353-371) la scultura dell'animo della "forma cristiana" di questo ministro della chiesa di Dio. Ne delinea un quadro con particolari non facilmente identificabili, ma sicuramente arricchenti del suo magistero e del suo insegnamento.

Chiude il percorso Claudio Stercal (pp. 373-406) con "il pensiero alla morte" dello stesso papa. Un saggio di uno splendore unico che raccoglie

il cuore di papa Montini e offre una sintesi illuminata dell'animo e del suo cammino spirituale.

Una volta terminata la lettura di questi singoli quadri si può sentire la necessità di andare a rileggere non solo l'introduzione del card. Ravasi, ma anche alcuni altri interventi per mettere meglio assieme alcune intuizioni e magari collegare alcune affermazioni che a una prima lettera sembrano non legare subito con il quadro generale prospettato. Ma si avrà la sorpresa di accorgersi che il tutto concorre a illuminare un radioso volto spirituale di un santo papa che nello snodarsi della lettura viene alla luce con maggior chiarezza ed esemplarità. Auspicio che ora si possa scrivere una biografia che passi da una pluralità di voci a una voce che riesca a fare sintesi meglio armonizzata nel suo insieme e nella sua ricca tonalità spirituale.

Luciano Fanin

MORETTI PATRIZIA (cur.), *La carità, motore di tutto il progresso sociale. Paolo VI, la Populorum progressio e la Fao*, Edizioni Studium, Roma 2019, pp. 150, € 16,50.

Mi pare opportuno iniziare, come si fa nel libro, con l'indice che qui riproduco, per onorare tutti coloro che hanno partecipato a questa *joint venture* intellettuale d'amore, alla base di tutto come risulta dal titolo.

Anzitutto la *Presentazione* del cardinale Pietro Parolin; il *Saluto* di José Graziano Da Silva; la *Prefazione* di Angelo Maffei e ancora i *Saluti* di Xenio Toscani e di Simone Bocchetta. Poi l'*Introduzione: La carità, motore del progresso sociale*, di Gabriele Di Giovanni; *La Populorum progressio a 50 anni di distanza*, di mons. Silvano Maria Tomasi e *La carità eccede la giustizia* di Fernanda Guerrieri. Negli approfondimenti sono posti in evidenza *L'azione internazionale della Santa Sede sotto il pontificato di Paolo VI* di Philippe Chenaux; *Paolo VI e la Fao: dalle relazioni con la Santa Sede agli indicatori per uno sviluppo socio-economico integrale* di Vincenzo Buonomo e *Verso un nuovo umanesimo: Paolo VI e la Fao. Spunti educativi* presentati da Patrizia Moretti, nonché *Educazione per uno sviluppo sostenibile con esperienze lasalliane*, del Segretariato Lasalliano Solidarietà e Sviluppo. Conclude il tutto mons. Fernando Chica Arellano.

Il lettore ne trae subito una bella visione profonda, che gli raccomando per l'amore che anch'io porto alla Fao, per averne fatto esperienza durante tre anni come nunzio apostolico, rappresentante della Santa Sede presso gli Organismi delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura con sede a Roma, e altresì per il mio studio della dottrina sociale della chiesa cattolica, specialmente durante e dopo il concilio ecumenico